

CONFINDUSTRIA

Basilea 2: le opportunità

"Basilea II le opportunità per le imprese": è il titolo dell'incontro promosso dall'Unione degli Industriali di Avellino per oggi, alle ore 16,30, presso la sede di via Palatucci. Intervengono il presidente di Confindustria Silvio Sarno e Antonio Petitto, presidente del Cda della Banca di Credito Cooperativa Irpina.

Sul ruolo delle Bcc e lo sviluppo locale relaziona Enrico D'Antonio vice presidente della Federazione campana delle Bcc. I contenuti del nuovo accordo di Basilea e i sistemi di rating vengono illustrati da Jan Lopez del Centro Studi Federasse di Roma. Offrono la loro testimonianza Xenia Toneatti della Wenosystem srl che affronta l'argomento relativo al costo del danaro e modello operativo per le Piccole e medie imprese ed Eugenio Virgulti della Ganigreg srl che relaziona sul tema: "Opportunità per le Pmi ed un caso aziendale". "Il workshop - afferma il presidente Sarno - intende essere un momento di incontro operativo su come le banche stanno rivedendo i propri criteri di affidamento nei confronti delle piccole e medie imprese della provincia di Avellino".

"Con la riunione di oggi - aggiunge Sarno - vogliamo illustrare alle imprese il quadro che si apre con i nuovi parametri di Basilea II". La riunione si propone di

analizzare le leve su cui agire per migliorare il proprio punteggio di rating e costruire un modello di simulazione preventiva delle conseguenze delle decisioni operative. Le logiche illustrate verranno quindi applicate a una serie di casi concreti. Il Nuovo accordo modifica il rapporto tra imprese e mondo finanziario. Contrariamente a quanto si teme, Basilea II fornisce alle banche la possibilità

Oggi pomeriggio
incontro nella sede
di via Palatucci
Interviene Antonio Petitto,
presidente del Cda
della Banca di Credito
cooperativo Irpina

di utilizzare nuovi strumenti di valutazione e un approccio più corretto verso il pricing, senza necessariamente limitare la concessione del credito.

Le banche hanno la possibilità di stimare la rischiosità derivante dai finanziamenti concessi, utilizzando metodologie di valutazione dei rischi, più o meno sofisticate

a seconda delle proprie caratteristiche, basate sulle proprie esperienze e sulle caratteristiche della propria clientela.

Per indirizzare efficacemente le proprie politiche di credito, la banca deve utilizzare informazioni ancora più dettagliate rispetto al presente. Le imprese sono chiamate a fornire le informazioni quantitative, analisi di bilancio, business plan, budget, analisi degli investimenti, qualitative soci, management, strategie produttive e commerciali ed mandamentali, come l'andamento rapporti operativi.

La Confindustria di Avellino punta a far comprendere quanto Basilea II sia un'occasione per banche e imprese di operare insieme su un piano trasparente e di collaborazione. In un contesto altamente competitivo come quello attuale, la pianificazione finanziaria sta acquistando un'importanza crescente all'interno delle strategie aziendali. Per Confindustria le nuove regole di Basilea II e con l'introduzione dei principi contabili internazionali, le capacità di guida e di controllo gestionale potranno diventare per le imprese effettive fonti di vantaggio competitivo. La banca vista, quindi, come partner per la crescita e lo sviluppo dell'impresa.

fi.lab.

INDUSTRIA CONCIARIA

Solofra presenta il piano per l'ambiente

Innovazione, ricerca e tutela ambientale nel settore della concia: viene presentata oggi a Milano la nuova edizione del report ambientale realizzato dall'Unic, unione nazionale industria conciaria. Per Solofra, collegata in video conferenza, è un'occasione di confronto sulle prospettive di sviluppo del polo conciario. Nel pomeriggio si tiene anche l'assemblea della Stazione Sperimentale Pelli di Napoli. Il vice presidente, Michele De Maio, componente nazionale dell'Unic e presidente della sezione conciatori di Confindustria, annuncia: "Per la prima volta presentiamo un modello di depurazione e di tutela ambientale adeguato, moderno e all'avanguardia"

● Filomena Labruna

Il distretto conciario di Solofra presenta oggi a Milano un sistema di depurazione a regime, che tutela l'ambiente e che permette di recuperare anni di ritardi e lentezze tecni-

co-burocratiche. La Commissione straordinaria per la bonifica del fiume Sarno, guidata dal generale Roberto Jucci, ha investito nell'ultimo anno 2 milioni di euro. La somma ha consentito di mettere a regime il sistema di pretrattamento delle industrie conciarie posto nel nucleo industriale di Solofra e quello centrale che si trova a Mercato Sanseverino. Tutti gli adempimenti connessi sono stati effettuati. "Solofra - spiega il presidente della sezione conciatori di Confindustria Michele De Maio -, grazie ad una gestione corretta è riuscita a colmare le inefficienze, a superare gli ostacoli e oggi ha un modello di depurazione che rispetta le normative ambientali e le disposizioni imposte per lo scarico delle acque reflue". Oggi per la prima volta i rappresentanti del distretto di Solofra, terzo polo conciario italiano, sono in grado di presentare un modello che nulla ha da invidiare ad Arzignano in Veneto e Santa Croce in To-

scana. "Abbiamo raggiunto un importante equilibrio gestionale e ambientale - aggiunge De Maio - senza gravare le aziende di ulteriori ingiustificati costi a causa di conflitti o di interpretazione sulla classificazione di alcuni reflui. Diversamente sarebbe a rischio la tenuta produttiva dell'intero comprensorio". "Le aziende conciarie - continua De Maio - hanno sempre avuto nei confronti della struttura commissariale un atteggiamento di grande collaborazione che non le ha comunque esentate da una serie di costanti controlli oltre agli obblighi di attuazione di continui interventi migliorativi". Il distretto solofrano, dunque, esce dal tunnel e dopo varie trasformazioni, grazie anche alla forte spinta motivazionale degli imprenditori che sono stati capaci di cogliere tempestivamente i segnali di cambiamento, adeguandosi alle esigenze di mercato e alla forza che deriva dall'essere un distretto in senso effettivo, è riuscito a recu-

L'identikit del polo di Solofra

Concierie: 160

Addetti: ca. 5.000 (inclusi gli occupati nell'indotto)

Laboratori o rivenditori di prodotti chimici a servizio delle concierie: 50

Aziende di confezioni in pelle: 25

Specializzazioni produttive: le concierie di Solofra sono specializzate nella concia di pellami ovi caprini per calzature ed abbigliamento. Nella propria specializzazione il polo conciario di Solofra rappresenta circa il 20 / 25% della produzione nazionale di pelli ovi-caprine.

Capacità produttiva globale stimata: 40/45 milioni di metri quadri di pellami

Fatturato annuo complessivo stimato: 1 miliardo e mezzo di Euro

perare sui mercati internazionali. La forte vocazione all'esportazione (oltre l'80 per cento delle produzioni per abbigliamento è infatti destinato all'estero) ha portato il comparto, dopo una crisi che è durata oltre due anni, ad essere nuovamente presente in tutti i più importanti appuntamenti fieristici internazionali del settore. Dall'Europa, agli Stati Uniti, al Sud-est asiatico, i pellami solofrani hanno raggiunto, ottenendo nuovamente successo, quasi tutte le aree del mondo in cui si realizzano manufatti in pelle. Tra il 2003 e 2004 il polo conciario di Solofra

ha attraversato una fase di grave difficoltà produttiva ed economica, come altri distretti italiani, con massiccio ricorso alla Cig, procedure di licenziamento, drastico ridimensionamento della produzione. Il generalizzato calo nei consumi sui mercati internazionali, il crollo della richiesta in Europa, la forte concorrenza da parte soprattutto della Cina, che fino a qualche anno fa costituiva uno dei principali mercati di sbocco, l'apprezzamento dell'Euro rispetto al dollaro, la perdita di competitività del comparto in un mercato dove conta sempre di più

il prezzo rispetto alle caratteristiche qualitative, sono state le ragioni della sfavorevole congiuntura. A tutto quanto esposto si aggiunge il fattore della tutela ambientale, fattore poco conosciuto dalla concorrenza in Paesi extra-europei non soggetti in alcuni casi ad alcuna regolamentazione.

A Milano oggi vengono illustrate anche le più significative novità che riguardano il settore: l'ultima versione del processo di delocalizzazione delle aziende dal centro urbano, la costituzione di un consorzio formato da 120 aziende, non solo conciarie ma tutte appartenenti al distretto, che ha proposto un contratto di programma per realizzare un articolato piano di investimenti, e che è stato presentato nell'ambito delle iniziative di Confindustria come esempio di progetto di eccellenza per lo sviluppo. Nel piano del distretto non è stata trascurata l'attenzione per interventi di internazionalizzazione e formazione.